

**AMBIENTE** **Ecodom** e Remedia uniti in Erion. Il codirettore Arienti: «Pile e imballaggi le nuove frontiere»

# Riciclare tv, smartphone lavatrici e frigoriferi: è nato il superconsorzio

di **Paolo Cova**

■ Insieme lavorano il 70% dei rae (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) domestici italiani e rappresentano circa 2500 aziende produttrici (dai colossi a quelle minuscole) che sono loro socie. Stiamo parlando della neonata Erion, un nuovo consorzio per il riciclo di questo tipo di rifiuti, frutto della fusione dei due maggiori consorzi preesistenti in Italia, Remedia ed **Ecodom**.

Giorgio Arienti, brianzolo di Barlassina, già direttore generale di **Ecodom**, ora co-direttore generale di Erion, racconta la svolta. «Remedia era più attivo sugli elettrodomestici bruni (tv, computer, cd, hifi...) e sull'informatica, noi più sul bianco (lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie...). Eravamo complementari, ora ci siamo uniti, con vantaggi per le aziende socie».

## I vantaggi

Innanzitutto «avremo maggiore efficienza, contando su una quota di mercato più ampia. Poi potremo aiutare di più le aziende socie nella loro transizione all'economia circolare (con solu-

zioni personalizzate e progetti di ricerca mirati e modelli di raccolta innovativi). Infine non tratteremo solo i rae ma anche altre tipologie di rifiuti».

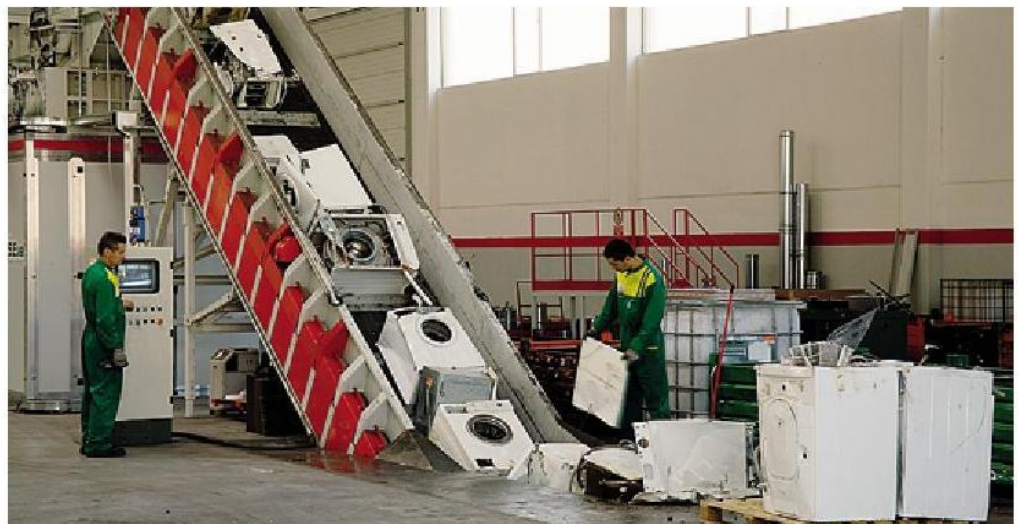
## Non solo rae

«Ci occuperemo anche di pile ed accumulatori, che non sono propriamente rae ma la cui raccolta e smaltimento avranno sempre più importanza: basti pensare alla mobilità elettrica. Oggi in Italia non c'è un impianto che ricicli il litio delle pile, ad esempio. Dobbiamo quindi fare ricerca. Poi ci occuperemo anche dei rae professionali, quelli cioè medicali

(prodotti dagli ospedali), quelli della ristorazione e della grande distribuzione organizzata (si pensi ai grandi frigoriferi). Tutti apparecchi che spesso non sono

ritirati dai consorzi ma da singoli operatori. Con il che non sempre sono avviati al recupero. Infine abbiamo il progetto, che speriamo di concretizzare nel giro di un anno, di occuparci degli imballaggi delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, imballaggi che non sempre arrivano alle isole ecologiche ma vanno a finire nei magazzini delle aziende, che pure pagano i contributi al Conai (il Consorzio di recupero degli imballaggi, ndr).

L'obiettivo di Erion (45 dipendenti nei due uffici centrali di Milano e Lainate) è di arrivare a raccogliere 650mila tonnellate all'anno di rae: oggi siamo a 420mila tonnellate (contando tutti i consorzi di rae). Il 2019 è stato un anno positivo. Nei primi nove mesi del 2020 abbiamo raccolto il 10% in più rispetto allo stesso periodo del 2019. Il Covid non ha aiutato ma cogliamo, dalla produzione di rifiuti rae, un aumento delle vendite (anche se non nella misura del 10%) e quindi qualche segnale di fiducia». ■



Un impianto di riciclaggio di grandi elettrodomestici. Sotto, Giorgio Arienti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato